

## ***Prima della rivoluzione. L'incontro tra Verdi e Bertolucci***

Studente: Iolanda Pupillo

Relatore: Chiara Tognolotti

La relazione tra cinema ed opera lirica si sviluppa sin dagli inizi della storia del cinema ed in particolare di quello italiano. Tra le ragioni, la vicinanza emotiva ed estetica tra il cinema italiano e il melodramma ottocentesco, sia nei temi che nelle modalità espressive. Verdi è il compositore che più di ogni altro è presente nel cinema italiano e internazionale. Il ruolo di interprete e vettore del processo di unificazione della nazione, cartina al tornasole della ricerca di un'identità nazionale e culturale degli italiani, esercitato da Verdi e dalle sue opere spiega la sua presenza nel cinema italiano. Partendo dal rapporto tra il cinema d'autore degli anni Sessanta e Settanta con il melodramma verdiano, questo studio si concentra sull'incontro tra Verdi e Bernardo Bertolucci, in particolare durante la sua prima fase creativa. Una tappa fondamentale di questo rapporto riguarda l'analisi dei film *Ossessione* e *Senso* di Luchino Visconti, il più verdiano tra i registi italiani e quello che ha segnato la strada del nuovo cinema italiano e della generazione di Bertolucci. In questi due film la presenza delle musiche di Verdi ha una funzione fondamentale sia dal punto di vista dei contenuti che dello sviluppo cinematografico. L'esplorazione del legame simbiotico tra film e melodramma procede con l'analisi di alcuni aspetti significativi delle opere utilizzate, in particolare *Il trovatore* in *Senso*. La disamina del legame tra Verdi e Bertolucci si concentra quindi sui film *Prima della rivoluzione* e *Strategia del Ragno*, che illustrano l'importanza della relazione creativa con Verdi per il suo percorso artistico. L'analisi di questo legame si basa sulle due opere verdiane più citate e significative per lo sviluppo dei due film, rispettivamente *Macbeth* e *Rigoletto*. Un legame, quello tra il cinema d'autore e Verdi, che contribuisce non solo alla creazione di un nuovo cinema italiano, ma arricchisce anche la riflessione politica e sociale sull'Italia del dopoguerra, contribuendo al processo storico di costruzione democratica e culturale del paese.